Lire 60 (arretrato in abbonamento postale) Abbona. (c.c.p. 2/7500) e ricevi: 1 mese Lire 2.500, semestre 8100, trimestre 4200 — Estero anno Lire 25.000, semestre 17.150, trimestre 10.000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 00185 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: STAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 31 - Tel. 656.003 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065 20122 Milano, via Cusani 5 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 10/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (cinque colonne max. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Cooperative arretrati prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi europei) Austria cs. 35; Belgio fr. 7; Danimarca kr. 1,50; Francia fr. 0,90; Germania DM 0,65; Irlanda 2; Islanda kr. 1,50; Lussemburgo fr. 6; Olanda cent 65; Portogallo esc. 6; Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; Turchia l.t. 1,80; Uruguay sh. 20; Argentina cs. 35; Australia cs. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; Brasile: Cruzeiro nuovo 0,50; Canada cents 15; Cipro 100 mils; Danimarca kr. 1,50; Finlandia Pmk 0,70; Francia n. 0,90; Germania DM 0,65; Grecia dr. 6; Inghilterra s.p. 3; Iran 10; Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 80; Libia mils 100; Lussemburgo fr. 6; Malta d. 10; Messico Ps. 4,5; Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; Olanda cents 65; Polonia sl. 4,50; Portogallo esc. 6; Romania lei 2; Somalia so. 1,25; Spagna pst. 9; Sud Africa rand 0,23; Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; Tunisia mill. 90; Turchia l.t. 1,80; Uruguay sh. 20; USA cents 35; Venezuela BS 1,25

# Al congresso di Livorno dibattito appassionato

# Forte spinta a sinistra dalla base per l'unità sindacale

**Socialisti e socialproletari chiedono che si decida subito - Foa (psiup): «L'unificazione ha i suoi rischi, ma nessuno impara a nuotare stando sulla sabbia. Dobbiamo rassegnarci anche a non essere maggioranza» - I comunisti vorrebbero rinviare - Propongono una pausa di un anno per l'incompatibilità tra le cariche sindacali e quelle di partito**

## Verso un moderno sindacalismo?

Il congresso della Cgil è alla quarta giornata, incomincia oggi a Torino il congresso delle Acli; la Cisl si riunirà a luglio, dopo il congresso democristiano, e la Uil in ottobre. Le quattro grandi forze sindacali, che i cattolici delle Acli operano ormai come un sindacato) scegliranno, dunque, la loro linea d'azione prima che scadano, in autunno, decine di importanti contratti di lavoro. Nella sola industria dovranno essere rinnovati trentotto: tra cui i contratti dei metalmeccanici (un milione 200 mila lavoratori), degli edili (700 mila), dei chimici (200 mila). Basterebbero queste oltre per concentrare l'attenzione pubblica sui congressi dei sindacati.

L'andamento delle trattative e più ancora il livello degli aumenti salariali influiranno in misura decisiva sui prossimi sviluppi della produzione e del commercio estero, sul costo della vita e sulla moneta. Ma lo stesso delegato della Fiom ha detto ieri a Livorno che in autunno ci sarà *«uno scontro non solo contrattuale, ma politico»*; e nel congresso della Cgil si stanno discutendo, in modo talvolta nuovo o più aperto che in passato, temi di grande rilievo economico, sociale e politico.

C'è anzitutto la conferma che le rivendicazioni sindacali si limitano sempre meno al salario, ma investono tutta la vita d'azienda: la durata e la fatica del lavoro, la libertà di propaganda sindacale in fabbrica, una qualche forma di intervento nell'organizzazione e gestione dell'impresa.

Un altro fatto confermato dalle relazioni ufficiali e dagli interventi dei congressisti è il peso crescente della dipendenza della «base» (talvolta anarcoide e in altri casi sanamente antiburocratica). Gli stessi dirigenti ammettono che, anche in Italia, molti scioperi sono imposti da gruppi di lavoratori, fuori o contro la strategia sindacale, e spesso le agitazioni non sono controllate: è scomparsa la vecchia disciplina quasi prussiana dei militanti.

Ma i due temi più importanti discussi a Livorno sono lo sganciamento dei sindacati dai partiti e il ritorno all'unità sindacale. Realizzare il primo obbiettivo è condizione assoluta per avvicinarsi al secondo. Forse la Cgil, «contesa» tra socialisti e comunisti, in parte ancora condizionata dalla tradizione comunista di vedere nel sindacato uno strumento del partito, si fermerà su un compromesso; ma sta facendo qualche notevole passo avanti. Nemmeno su questo punto è molto lontana dalle altre confederazioni: la Cisl con appparente soddisfazione delle parti! il premier Wilson ha rinunciato al severo disegno di legge, che prevedeva pesanti pecuniarie contro i lavoratori responsabili di agitazioni «non ufficiali» (cioè non decise ma nemmeno scoraggiate dalle «Trade Unions»); e in cambio la Confederazione dei sindacati ha preso un impegno «solenne e vincolante» a provvedere lei stessa, cioè a esercitare tutta la propria influenza sui lavoratori in questo tipo, le quali sono lo piaga peggiore delle industrie inglesi, costituendo il 95 per cento dei totale delle astensioni dal lavoro.

Il gabinetto, dopo due settimane di negoziati, ha ceduto alle pressioni delle organizzazioni operaie e a quelle di una parte consistente dei deputati laburisti. Il piano governativo, elaborato dal ministro dell'Occupazione della Produttività, signora Barbara Castle, voleva imporre una «pausa di riflessione e trattative» di ventotto giorni prima di ogni sciopero non ufficiale» e comminava multe agli operai che si sottraessero a tale norma. Ma difficilmente le misure sarebbero state in pratica applicabili con la massiccia opposizione delle *Trade Unions* forti di nove milioni di iscritti.

Spira questa sera tra i laburisti un'aria di sollievo: sulla questione delle multe agli scioperanti il partito e il governo rischiavano di spaccarsi in due. Ora, per la prima volta dal 1966 il governo non è più in conflitto con le *Unions*, il movimento appare unito. Certamente Wilson e la signora Castle speravano di ottenere dai sindacati qualcosa di più di una «solenne promessa», ma il segretario generale della Confederazione, Victor Feather, è stato irremovibile. Se la promessa sarà mantenuta, valeva la pena di cedere.

**c. c.**

Livorno. I delegati al VII congresso della Confederazione del Lavoro riuniti ieri al cinema Odeon (Telefoto Ansa)

## Più operai negli organi direttivi della Cgil (come voleva la base)

(Dal nostro inviato speciale)

**Livorno, 18 giugno.**

*Al Congresso della Cgil, restano tre giorni per raggiungere un compromesso tra le posizioni fortemente diverse emerse durante il dibattito. Cercheremo di riassumerle e di schematizzarle. Tutti concordano sull'esigenza di giungere all'unità organica fra Cgil, Cisl e Uil, anche per evitare il pericolo, prospettato esplicitamente, che l'unità d'azione delle confederazioni dalle tre correnti sindacali nelle lotte per i rinnovi contrattuali possa deteriorarsi. «L'unità d'azione — ha detto Foa — è stata una spinta unitaria — vuol correre stando fermo».*

*I comunisti, in sintesi, propongono di decidere subito la incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare e di rinviare di un anno ogni decisione sulle incompatibilità tra cariche sindacali e politiche. Aggiungono che la pausa ha lo scopo di consentire l'eliminazione delle correnti all'interno della segreteria confederale unitaria. Foa — è un fatto che i lavoratori sono divisi sul piano politico». Quindi, il sindacato unico dovrà essere autonomo dai partiti.*

*A parole tutti d'accordo. Le difficoltà cominciano quando si passa dalle enunciazioni teoriche alla pratica. Il segretario generale, on. Novella, ha proposto, con l'appoggio della maggioranza comunista della Cgil, una graduità della autonomia dai partiti. I socialisti ed i socialproletari da tre giorni sottopongono questa tesi a critiche severe. «Novella — è stato detto — vuol correre stando fermo».*

*Ieri, in sintesi, proponevano di decidere subito la incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare e di rinviare di un anno ogni decisione sulle incompatibilità tra cariche sindacali e politiche. Aggiungono che la pausa ha lo scopo di consentire l'eliminazione delle correnti all'interno della segreteria confederale. Oggi, invece, i socialisti e socialproletari da tre giorni sostengono questa tesi e critiche severe. «Novella — è stato detto — vuol correre stando fermo».*

*I comunisti, in sintesi, proponevano di decidere subito la incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare e di rinviare di un anno ogni decisione sulle incompatibilità tra cariche sindacali e politiche. Aggiungono che la pausa ha lo scopo di consentire l'eliminazione delle correnti all'interno della segreteria confederale unitaria. Oggi, invece, i socialisti e socialproletari da tre giorni sostengono questa tesi e critiche severe. «Novella — è stato detto — vuol correre stando fermo».*

*«Ma la realtà, sono preoccupati per il rimescolamento che potrebbe avvenire nel sindacato in seguito alla unificazione. Foa alludeva a questo timore quando, criticando la relazione Novella, ha detto: «I rischi ci sono, ma nessuno ha mai imparato a nuotare stando sulla sabbia. Dobbiamo rassegnarci anche a non essere maggioranza domani». (Per il psiup, che già oggi è minoranza, il discorso è più facile che per i comunisti, che, invece, nella Cgil hanno la maggioranza: 55% di comunisti, 25-28% di socialisti, 15-18% di socialproletari e 2 per cento di indipendenti).*

*Socialisti e socialproletari chiedono che il Congresso decida subito anche l'incompatibilità tra cariche sindacali e politiche di partito. Il socialproletario Giovannini, segretario nazionale dei metalmeccanici, stamani ha affermato: «Niente mediazioni affidate a papà partito». (Parafrasa la battuta: «Per i comunisti, il partito è sempre la mamma»). Qualche concessione, sul terreno delle incompatibilità politiche, i comunisti, prima della fine del Congresso, saranno costretti a farla. Sembra che Novella si dichiari disposto a dimettersi dall'Ufficio politico del pci, ma, senza abbandonare il posto che ha nella direzione del partito. Anche Lama e Scheda appartengono alla direzione del pci. Inoltre, i comunisti proporrebbero tempi più brevi dell'anno indicato in precedenza per attuare la incompatibilità tra cariche sindacali e politiche.*

*Socialisti e socialproletari si accontenteranno di questo «passetto»? Restano tre giorni per scioglere il nodo.*

*In vista della conclusione di sabato, si moltiplicano i contatti e le trattative per definire la composizione del Comitato centrale e della Segreteria del sindacato. L'altro giorno la base operaia ha rivendicato una maggiore presenza nelle commissioni degli organismi, e la richiesta è stata accolta. Qualcosa di analogo accadrà anche per il Comitato centrale, che dovrebbe salire da 89 ad almeno 140 membri, e per il Comitato direttivo, che verrebbe aumentato da 35 a 45 membri.*

*Immutati i dodici posti di segreteria, con una variante: saranno tutti segretari, mentre oggi alcuni sono «segretari. Circolano già i nomi: i sei segretari comunisti dovrebbero essere Novella, Lama, Scheda, Forni, e due nuovi, Giunti, segretario della Camera del Lavoro di Roma, e Bonacini, segretario della Camera del Lavoro di Milano. I quattro segretari socialisti sarebbero Montagnani, Didò, Verzelli e Boni, oggi segretario del metalmeccanici, in sostituzione di Nosce, che lascia la Cgil per restare alla Camera; i socialproletari confermerebbero Foa e Guerra. Foa lascerebbe l'incarico di membro dell'Ufficio politico del psiup).*

*La mattinata congressuale oggi è stata quasi tutta riservata ai saluti delle delegazioni straniere. Si sono avvicendati al microfono sindacalisti francesi, russi, bulgari, arabi, coreani del Nord, tedeschi orientali, jugoslavi, polacchi, vietnamiti del Nord, giapponesi, ungheresi. Il delegato cecoslovacco è stato accolto con applausi molto calorosi, ma ha sollevato qualche mormorio quando, riferendosi all'intervento dei carri armati sovietici a Praga, ha detto: «Malintesi possono succedere anche nelle migliori famiglie».*

*Attimi di viva commozione ha suscitato il responsabile del Movimento sindacale unitario antidittatoriale greco, che ha parlato dei 2500 detenuti politici, fra cui 137 donne, 8 parlamentari e centinaia di dirigenti sindacali, ed ha annunciato che è ciandestini si preparano alla lotta», chiedendo «il boicottaggio di tutte le navi dirette al porto della Grecia».*

*I sindacalisti di Israele non erano stati invitati, e l'assenza ha evitato complicazioni. Tutti gli oratori esteri hanno espresso «incondizionata solidarietà agli arabi, vittime della pressione israeliana».*

**Sergio Devecchi**

(A pag. 9 un'analisi sul congresso delle Acli che si apre oggi a Torino).

## Wilson ha rinunciato alle multe anti-sciopero

**In cambio le «Unions» si sono impegnate a stroncare le agitazioni «illegali»**

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 18 giugno.**

**La lunga e aspra disputa fra il governo e i sindacati britannici sulla regolamentazione degli scioperi è finalmente conclusa con apparente soddisfazione delle parti! il premier Wilson ha rinunciato al severo disegno di legge, che prevedeva pesanti pecuniarie contro i lavoratori responsabili di agitazioni «non ufficiali» (cioè non decise ma nemmeno scoraggiate dalle «Trade Unions»); e in cambio la Confederazione dei sindacati ha preso un impegno «solenne e vincolante» a provvedere lei stessa, cioè a esercitare tutta la propria influenza sui lavoratori in questo tipo, le quali sono lo piaga peggiore delle industrie inglesi, costituendo il 95 per cento del totale delle astensioni dal lavoro.**

**Il gabinetto, dopo due settimane di negoziati, ha ceduto alle pressioni delle organizzazioni operaie e a quelle di una parte consistente dei deputati laburisti. Il piano governativo, elaborato dal ministro dell'Occupazione della Produttività, signora Barbara Castle, voleva imporre una «pausa di riflessione e trattative» di ventotto giorni prima di ogni sciopero non ufficiale» e comminava multe agli operai che si sottraessero a tale norma. Ma difficilmente le misure sarebbero state in pratica applicabili con la massiccia opposizione delle *Trade Unions* forti di nove milioni di iscritti.**

**Spira questa sera tra i laburisti un'aria di sollievo: sulla questione delle multe agli scioperanti il partito e il governo rischiavano di spaccarsi in due. Ora, per la prima volta dal 1966 il governo non è più in conflitto con le *Unions*, il movimento appare unito. Certamente Wilson e la signora Castle speravano di ottenere dai sindacati qualcosa di più di una «solenne promessa», ma il segretario generale della Confederazione, Victor Feather, è stato irremovibile. Se la promessa sarà mantenuta, valeva la pena di cedere.**

**c. c.**

## Verso la normalità nel pubblico impiego

# Poste e provveditorati sospendono lo sciopero

**Gli esami di maturità si svolgeranno regolarmente - Incontro nella notte tra sindacati e ministri: si prevede un accordo globale per tutti gli statali (sono presi gli alti dirigenti)**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 18 giugno.**

**Si è ormai prossimi ad un accordo generale per tutte le categorie di pubblici dipendenti. Lo sciopero dei postelegrafonici, proclamato per lunedì e martedì, è stato sospeso questa sera in seguito al risultato positivo di un incontro tra i sindacati e il ministro delle Poste, Mazza. L'astensione ad oltranza decisa dai funzionari direttivi dello Stato sempre a partire da lunedì, dovrebbe essere revocata al più presto, dopo una intervista fase di trattative con i ministri Colombo e Gatto.**

Iniziative serie in corso anche per concludere alcune vertenze settoriali, come quelle dei cancellieri e segretari giudiziari, degli ingegneri e architetti dello Stato, dei capi stazione delle Ferrovie. Rimarrà aperta la questione dell'assistenza sanitaria, ma sembra difficile che possa essere superata integralmente nell'attuale momento sulla base delle richieste sindacali.

Le organizzazioni degli stati dovrebbero differire le agitazioni programmate per l'assistenza sanitaria, tenendo conto del rilevante complesso di impegni finanziari assunti dal governo per il riassetto degli stipendi e delle carriere, per il miglioramento del trattamento di quiescenza, per il passaggio dei ferrovieri e dei postelegrafonici, per la riforma dell'iscrizione di lavoro e l'assunzione del personale mancante in taluni settori.

Il ministro delle Poste, Mazza, ha potuto garantire, dopo un colloquio con il ministro del Tesoro, la sollecita presentazione al Consiglio dei ministri dei provvedimenti per le competenze accessorie, la riduzione del lavoro di lavoro, l'assunzione di circa ventimila unità mancanti. Le maggiori spese per la revisione delle competenze accessorie ci sono miliardi nel triennio 1968-1971) sono ripartite in linea di massima secondo i criteri contrattuali del sindacato unitario presentati dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil. Si è evitato, in tal modo, il rischio delle Poste.

Una intesa si è delineata per il riassetto delle carriere e degli stipendi del funzionari direttivi. I ministri Colombo e Gatto, nel pomeriggio di stamane, con la federazione sindacale unitaria, hanno ieri, in tarda notte, ha ripreso i problemi discussi già in un colloquio. Ieri sera, dopo le ore 18 alle 18 si è iniziata una riunione plenaria, che potrebbe essere conclusiva. Vi partecipano i ministri del Tesoro e della Riforma, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei lavoratori e quelli della federazione delle altre organizzazioni autonome.

Alle ore 1,30 le parti si sono orientate verso un accordo che prevede: 1) la revisione della normativa vigente, del decreto 20 per l'uomo e 18 per la donna.

I democristiani propongono anche l'obbligatorietà della visita medica prematrimoniale.

Delle tre proposte qualitative di diversi gruppi dei deputati repubblicani riproduce il disegno di legge preparato dal ministro della Giustizia Reale e presentato dal governo al Parlamento nel gennaio '67. Rappresenta quindi un punto di equilibrio tra i partiti del centro-sinistra e può costituire la traccia del nuovo testo unificato che è stato proposto in sede legislativa parlamentare. Il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro ha pure annunciato stamane che il governo interverrà sulla materia o con un suo disegno di legge o con una presa di posizione sul testo unificato entro tre proposte.

**f. d. l.**

entro il più breve tempo possibile un disegno di legge al Parlamento. 2) Modifica dell'art. 16 della legge-delega sul riassetto al fine di prevedere l'agganciamento del consiglieri di Cassazione al direttore generale titolare di ufficio. Attraverso una delega sarà stabilito il nuovo stato giuridico ed economico di tutta la carriera direttiva. E' pertanto accantonata la proposta di costituire un'«alta dirigenza» di tremila o quattromila funzionari. 3) La rappresentanza in seno ai consigli di amministrazione dei ministeri e delle aziende autonome per i funzionari direttivi. Il numero dei rappresentanti della Dirstat dovrebbe essere di quattro in ogni consiglio di amministrazione.

I cancellieri e i segretari giudiziari ripeteranno domani e venerdì l'astensione che nella scorsa settimana ha completamente bloccato la «macchina» della giustizia. Le Preture, i Tribunali e le Corti di appello chiusi, i processi a ruolo saranno rinviati. Si sa però che le richieste della categoria per la revisione dell'ordinamento sono state esaminate dagli organi competenti e dovrebbe essere imminente una convocazione delle rappresentanze sindacali.

**Giancarlo Fossi**

*Il 1° luglio gli esami*

## L'accordo per la scuola

**Il governo si è impegnato ad ampliare gli organici**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 18 giugno.**

**(f. l.) Nessun pericolo per gli esami di maturità. I sindacati dell'Amministrazione scolastica hanno revocato lo sciopero, dopo l'incontro di stamane con i ministri Ferrari-Aggradi, Colombo e Gatto. Il governo si è impegnato ad ampliare gli organici dell'Amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi. Nel prossimi giorni saranno definiti gli aspetti tecnici.**

Finiscono così dubbi ed apprensioni. Il 1° luglio i 230 mila candidati potranno cominciare gli esami normalmente. Il meccanismo delle operazioni è già scattato: il ministero ha invitato ai provveditori gli elenchi delle commissioni esaminatrici, ha spedito i plichi contenenti i temi delle due prove scritte che verranno consegnati ai presidi degli istituti sede di esame. Il 30 giugno le Commissioni esaminanno la seduta preliminare per ottemperare a tutte le norme previste dai regolamenti sugli esami.

## I direttori delle carceri contestano il ministro Gava

**Ritengono insufficienti i provvedimenti annunciati - Denunciata la «vergognosa condizione» in cui si trovano i detenuti**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 18 giugno.**

**I direttori delle carceri hanno deciso di contestare il ministro della Giustizia. Se il sen. Gava non interverrà al loro congresso che, iniziatosi oggi, dovrebbe concludersi sabato, i funzionari direttivi dell'amministrazione penitenziaria prolungheranno «sine die» i loro lavori. Se il ministro si rifiuterà di discutere, l'assemblea ha inviato al ministro un ordine del giorno di protesta contro la sua assenza, per rinnovargli l'invito a partecipare al congresso e ad esprimere il proprio pensiero e quello del governo sulla «allarmante crisi degli istituti penitenziari».**

Il tema centrale del congresso è la necessità di arrivare ad una modernizzazione e ad una maggiore efficienza del sistema penitenziario. Sin dalla prima giornata dei lavori, i direttori delle carceri hanno espresso chiaramente la propria opinione: non sarà possibile attuare alcuna riforma concreta nel settore, se l'amministrazione degli istituti penitenziari rimarrà affidata al vertice al magistrato.

La polemica maggiore ha avuto come obiettivo la riforma dell'ordinamento penitenziario che, per una singolare ironia, è stata presentata dal sottosegretario alla Giustizia del Senato ha cominciato ad esaminare questa mattina. «Non è riforma — ha osservato il dott. Marolda nella sua relazione introduttiva del congresso — un'opera predisposta da persone che non credono nell'azione educativa del recupero del condannato alla società».

L'ispettore generale Marcello Buonamano, presidente dell'Associazione nazionale dei direttivi, ha ricordato come, in più di un'occasione, sia stato fatto presente al ministro della Giustizia quali sono gli *«aspetti più attuali e più rilevanti della crisi»*:

*«Per quanto riguarda la situazione nelle carceri, si è osservato il dott. Buonamano — facemmo notare che: 1) le condizioni di vita dei detenuti sono rimaste arretrate rispetto al progresso civile; 2) tali condizioni di vita sono addirittura disumane in molte grandi carceri di grandi centri urbani; 3) si superfollamento; 3) i detenuti, per mancanza di spazio, li rimangono chiusi in cella dalle 16 sino al mattino seguente; 4) non esistono, salvo qualche eccezione, servizi criminologici penitenziari».*

*«Abbiamo detto al ministro — ha concluso — che la situazione negli istituti penitenziari ha superato "il limite di guardia". E le manifestazioni violente, protestataria avvenute hanno provato la validità delle nostre previsioni».*

Da queste premesse, il dottor Buonamano ha tratto la conclusione che *«la causa prima dello stato di arretratezza e spesso delle disumane condizioni della vita detentiva»* sia da attribuirsi proprio alla struttura e al funzionamento dell'amministrazione centrale che, per legge, è affidata a magistrati.

**Guido Guidi**

## IL SOMMARIO

**Per la Padania: arriva il gran porto di Voltri.** Articolo di Filiberto Dani pag. 2

**Klein, Fromm, Modigliani e le avventure dell'economia:** l'inchiesta di Arrigo Levi sull'economia moderna pag. 3

**Il Festival di Amburgo:** dall'invitato Massimo Mila pag. 7

**Gli esami di maturità: le commissioni in Piemonte** pag. 11

**14 anni per Bazan, 5 per Bolaffi: le richieste del PM al processo di Palermo** pag. 9

**Il Casinò di Sanremo:** la Corte Costituzionale decideràà sulla chiusura pag. 11

**Il documento del dissenso:** diffuso a Mosca il Comitato centrale sulla conferenza comunista pag. 13

**Assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore:** la Camera approva i primi tre articoli della legge pag. 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 11
Dall'estero 13
Economia 15
Medicina 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

*Brevi incontri 2*
*Saper spendere bene 5*
*Analisi dall'interno 11*
*Analisi dall'estero 13*

*Di questo passo quando si arriverà al voto?*

## Troppo lento alla Camera il dibattito sul divorzio

**Ieri hanno parlato due democristiani (ne rimangono ancora un centinaio), un comunista e un liberale**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 18 giugno.**

Assai lentamente (quattro discorsi al giorno) prosegue alla Camera la discussione generale sul divorzio. Anche oggi due interventi contrari, dei democristiani Cerutti e Scianatico, e due a favore, del comunista Spagnoli e del liberale Protti.

Il dc Cerutti ha ripreso le tesi dell'ex ministro Gonella affermando che è incongruo bile l'agnosticismo del governo su un tema di così grande importanza. Scianatico ha detto che il divorzio incontra l'ostilità delle popolazioni meridionali. Spagnoli (pci) ha osservato che i democristiani hanno apparentemente rifiutato di condurre una battaglia ostruzionistica, ma in realtà attuano un «ostruzionismo strisciante». Anche Spagnoli, come i deputati degli altri gruppi divorzisti, ha respinto come «ipocrita e inaccettabile» la proposta dc di aumentare le cause di nullità del matrimonio civile. Vanno invece prese in considerazione le altre proposte della dc relative alla riforma del diritto di famiglia, alla politica della casa e dell'assistenza.

Sulla riforma del diritto di famiglia si è svolto stamane un ampio dibattito nella Commissione Giustizia della Camera dove l'on. Maria Eletta Martini (dc) ha fatto una esposizione sui disegni di legge dc, pri e pci che propongono modifiche di diversi istituti del Codice Civile. L'on. Martini ha rilevato che le tre proposte concordano sull'esigenza della riforma, sulla parità tra i coniugi, sulla normalizzazione del regime di separazione, sulla tutela dei figli nati fuori del matrimonio. Il progetto dc e quello comunista concordano anche sulla istituzione di un tribunale o di un giudice per la famiglia. Tutte e tre le proposte prevedono un aumento dell'età per contrarre matrimonio (adesso 16 anni per l'uomo, 14 per la donna), ma con lievi pressoché impercettibili per l'uomo e 16 per la donna, oppure 18 per entrambi, oppure 20 per l'uomo e 18 per la donna.

I democristiani propongono anche l'obbligatorietà della visita medica prematrimoniale.

Delle tre proposte qualitative di diversi gruppi dei deputati repubblicani riproduce il disegno di legge preparato dal ministro della Giustizia Reale e presentato dal governo al Parlamento nel gennaio '67. Rappresenta quindi un punto di equilibrio tra i partiti del centro-sinistra e può costituire la traccia del nuovo testo unificato che è stato proposto in sede legislativa parlamentare. Il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro ha pure annunciato stamane che il governo interverrà sulla materia o con un suo disegno di legge o con una presa di posizione sul testo unificato entro tre proposte.

**f. d. l.**